

ORGANIZZAZIONE La proposta annunciata dal ministero che studia ora come reperire i fondi necessari

Un fermo pesca di 45 giorni contro la crisi

ImpresaPesca Coldiretti: "Produzione dimezzata, occorre tutelare marinerie e risorse"

Un fermo pesca di 45 giorni per fronteggiare la crisi in cui versa oggi il settore, causata anche dallo stato di sovrassaturamento delle risorse, con il dimezzamento della produzione nei primi mesi del 2011. L'idea è stata annunciata dal ministro delle Politiche agricole e della pesca, Saverio Romano, al termine di una riunione avuta con ImpresaPesca Coldiretti e le altre organizzazioni di settore. Proprio le marinerie associate alla Coldiretti avevano chiesto per prime uno stop finalizzato al ripopolamento dei mari, Adriatico in primis. Assieme all'arresto temporaneo obbligatorio della pesca a strascico e volante, per il quale bisognerà ora verificare la presenza delle necessarie risorse, verrà promossa un'iniziativa per la pulizia dei fondali marini. "Il provvedimento punta a salvare il pesce italiano, dopo il crollo delle catture nazionali e l'aumento delle importazioni dall'estero di pesce e preparazioni di pesce che a gennaio 2011 hanno fatto segnare un

vero e proprio boom in valore (+19 per cento)" ha commentato il responsabile di ImpresaPesca Coldiretti, Tonino Giardini, il quale ha chiesto attenzione anche verso altre questioni, dalla realizzazione dei distretti di



pesca, da attuarsi come conseguenza gestione in coda al fermo biologico al fine di dare un governance al sistema produttivo, al rafforzamento della tracciabilità della filiera dell'ittico in maniera più chiara soprattutto per i prodotti di importazione anche con i "menù della ristorazione". Servono, inoltre l'avvio di progetti di promozione del Made in Italy per la pesca

nazionale con i principi del km0, la rivalutazione del ruolo delle Organizzazioni dei Produttori come anello di congiunzione tra produzione e mercato, l'attivazione di misure a sostegno del credito per le imprese sia per le spese di investimento che per la gestione corrente, misure a sostegno mediante cofinanziamento dello sviluppo della garanzia assicurativa per strutture e produzione in primis per l'acquacoltura, tutela del prezzo, riqualificazione dei mercati e delle filiere ittiche, avvio del cosiddetto "fascicolo d'impresa". Necessario anche chiudere in termini brevi con Bruxelles le questioni in ballo sul Piano Nazionale Pesca, in particolare per la deroga per le distanze operative dalla battigia per lo strascico in Tirreno e per le draghe idrauliche in genere, ed inoltre la soluzione dell'attesa problematica con l'Ue per la tolleranza nelle confezioni nella selezione meccanica dei molluschi-bivalvi in riferimento ai limiti della taglia minima.

Mercato elettrico, opportunità per le pmi

Il mercato elettrico italiano è vivo. Ad evidenziarlo è l'Autorità per l'energia elettrica e il gas in una Segnalazione a Parlamento e Governo, Pas 11/11, con oltre il 16,5% delle famiglie, circa 4,8 milioni, ed il 22,4% delle piccole e medie imprese che in meno di quattro anni, dalla completa liberalizzazione, hanno lasciato il servizio di maggior tutela e scelto il mercato libero. Circa il 4% dei clienti domestici passati al mercato libero ha scelto una società di vendita diversa da quella collegata all' esercente la maggior tutela, per i clienti non domestici il livello è circa il 7,7%, sono altresì possibili nuovi interventi per accelerare e rafforzare la concorrenza. Per favorire l'accesso a tale mercato degli operatori diversi da quelli storici, l'Autorità propone di estendere anche a loro la possibilità di offrire il servizio di maggior tutela; di prevederne una revisione biennale e di rafforzare il monitoraggio del mercato al dettaglio.

AMBIENTE Un nuovo sondaggio conferma l'avversione dei cittadini al transgenico

Alimenti Ogm, per 3 italiani su 4 fanno male

L'avversione dei consumatori italiani verso gli organismi geneticamente modificati emerge ancora una volta dai risultati dell'indagine statistica realizzata da Interactive market research per il mensile Espansion, presentata a Milano nell'ambito del salone Tuttofood. Dal sondaggio - effettuato su un campione rappresentativo di 1.000 persone - risulta che il 74% degli italiani considera sicuri, probabili o comunque non da escludere i danni alla salute per chi mangia prodotti alimentari ogm mentre il 55,8% non assaggerebbe un piatto ogm o comunque sarebbe molto in dubbio se gli

fosse proposto dal suo ristorante preferito. E non sembra trattarsi di un pregiudizio a priori, visto che per l'88% degli intervistati è importante informarsi sui risultati raggiunti dalla ricerca scientifica mentre appena il 26% considera sufficiente lo spazio che i mezzi d'informazione dedicano a questi temi e il 51,8% ritiene che le regole europee sugli ogm siano troppo permissive. Un dato che dà valore alla scelta lungimirante fatta dall'Italia per un'agricoltura libera da ogm; una scelta che nasce dall'impegno di un vasto schieramento che comprende anche Coldiretti.

Notizie in breve

GOVERNO

Rosso sottosegretario alle Politiche agricole
Roberto Rosso è il nuovo sottosegretario alle Politiche Agricole. Il 51enne parlamentare del Pdl ha ricevuto l'incarico nell'ambito del "mini-rimpasto" deciso dal Governo Berlusconi. Avvocato, già sottosegretario al Lavoro, Rosso sostituisce Antonio Buonfiglio, esponente di Fli dimessosi nel novembre scorso. La nomina segue quella di Saverio Romano, approdato alla carica di Ministro delle Politiche agricole al posto di Giancarlo Galan, passato alla Cultura.

EUROPA

Il transgenico? Illogico coltivarlo

Una relazione della Commissione Ue dimostra l'impossibilità di sostenere in modo logicamente argomentato l'ipotesi della coltivazione di prodotti Ogm in Europa. Anche per quanto riguarda la questione della coesistenza, si evince l'impossibilità pratica di porre in essere misure idonee di coesistenza.

AMBIENTE

Biodiversità, serve più agricoltura

La Commissione Europea ha presentato, una proposta per una nuova strategia per proteggere e migliorare lo stato della biodiversità in Europa nel prossimo decennio dal titolo: "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una strategia comunitaria per la biodiversità fino al 2020".

La Strategia prevede sei obiettivi per la piena attuazione della normativa vigente in materia di protezione della natura e della rete di riserve naturali, al fine di apportare notevoli migliorie allo stato di conservazione di habitat e specie.

QUALITÀ

Bandito l'agrofarmaco Endosulfan

Raggiunto un accordo durante l'ultima Conferenza delle Parti della Convenzione di Stoccolma: la sostanza Endosulfan è stata bandita a livello globale. Si tratta di un insetticida neurotossico a base di organoclorine prodotto dalla Bayer Crop Science. L'Endosulfan è una sostanza altamente tossica e persistente, velocemente assorbita dal corpo, in grado di causare numerosi casi di avvelenamento, soprattutto in ambienti di lavoro.



Uno studio per accertare le responsabilità sull'inquinamento ingiustamente attribuite agli allevamenti Nitrati, intesa per rivedere le zone vulnerabili

Il documento firmato in Conferenza Stato-Regioni

Aggiornare le zone vulnerabili e ridefinire i carichi inquinanti attribuibili ai diversi settori civili e produttivi, sino ad oggi caricati a torto sulle spalle degli allevatori. Sono i due punti cardine dell'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni per rivedere la Direttiva nitrati, come richiesto a più riprese dalla Coldiretti. L'intesa andrà, infatti, ad accertare le reali responsabilità in tema di inquinamento delle falde estendendo l'analisi



anche alle acque reflue dei depuratori e agli scarichi industriali. L'accordo prevede dunque per l'adeguamento infrastrutturale degli obiettivi di stoccaggio degli effluenti zootecnici. Specifiche misure saranno sviluppate per valorizzare la

consistenza di individuare gli strumenti finanziari necessari a sostenere gli investimenti per l'adeguamento infrastrutturale degli obiettivi di stoccaggio degli effluenti zootecnici. Specifiche misure saranno sviluppate per valorizzare la

consistenza di individuare gli strumenti finanziari necessari a sostenere gli investimenti per l'adeguamento infrastrutturale degli obiettivi di stoccaggio degli effluenti zootecnici. Specifiche misure saranno sviluppate per valorizzare la

sostanza organica, adottando procedure agevolate anche attraverso specifiche modifiche alla disciplina sui rifiuti. Le Regioni e Province autonome si impegnano così a promuovere l'aggiornamento delle zone vulnerabili e l'adeguamento dei programmi d'azione ai risultati che emergeranno dallo studio. Soddisfazione per l'intesa è stata espressa da Coldiretti e dagli assessori all'Agricoltura delle Regioni maggiormente coin-

volte. "L'attuale normativa impone gravosi oneri amministrativi e gestionali alle aziende agricole zootecniche - hanno sottolineato i rappresentanti locali - e necessita di adeguamenti in relazione ai cambiamenti intervenuti nel tempo".

ECONOMIA

Marini: "Bene l'accordo salva-stalle"

"L'approvazione dello schema di accordo per l'aggiornamento delle zone vulnerabili e l'adeguamento dei programmi di azione previsti dalla direttiva nitrati è un passo determinante per salvare gli allevamenti italiani e continuare ad assicurare la produzione di salumi e formaggi Made in Italy". Ad affermarlo è il presidente della Coldiretti Sergio Marini nell'esprimere apprezzamento per il lavoro dei Presidenti e degli Assessori regionali che ha portato cinque regioni del Nord maggiormente interessate (Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) ad elaborare uno schema di accordo che è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni. "Da parte del Governo un ruolo decisivo - sottolinea Marini - è stato svolto dal Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano e dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. Si tratta di una posizione chiara e comune per tutte le diverse realtà regionali che subordina l'applicazione della disciplina alla realizzazione di un'indagine finalizzata all'aggiornamento della delimitazione territoriale sottoposta a vincolo e a una revisione più complessiva degli adempimenti previsti a carico delle imprese agricole". La partita si sposta ora a Bruxelles dove tocca allo Stato italiano difendere l'accordo raggiunto per evitare la chiusura delle stalle italiane gravate ingiustamente di responsabilità fino ad ora esclusive. In attesa di trovare soluzioni agronomiche adeguate occorre dunque distribuire il peso dei vincoli in misura proporzionale tra le diverse fonti di inquinamento compresa la depurazione civile. Per far questo, però, è necessario avviare studi analitici con monitoraggi precisi e aggiornati.



ECONOMIA Calano le coltivazioni vegetali ma aumentano quelle zootecniche

Nel 2010 stabile la produzione nei campi

Torna positivo, seppur di poco, il segno della produzione agricola. I dati di Ismea relativi al 2010 indicano un aumento leggero (+0,3%) ma comunque importante in quanto segue un'annata, il 2009, di forte contrazione. L'analisi del dettaglio dei singoli settori evidenzia una flessione produttiva delle coltivazioni vegetali, attribuibile in massima parte alla forte contrazione registrata per l'ortofrutta e, in misura più contenuta, per il vino. In particolare, per i cereali la produzione di frumento duro ha sfiorato la soglia dei 4 milioni di tonnellate con un aumento di circa 245 mila tonnellate rispetto al 2009. Mentre per il mais l'aumento dell'offerta è riconducibile ad una crescita delle superfici (+1%) e delle rese (+2,2%), per il riso si registra una flessione (-6,3%), interamente imputabile alle sole rese (-9,8%). Tra i settori in

crescita, quello dell'olio d'oliva dovrebbe mostrare un incremento del 6,1% nella campagna olearia 2010/2011. Relativamente alle coltivazioni industriali si stima una notevole crescita (+6,7%) trainata dal segmento dei semi oleosi (+23,8%). L'aumento, inoltre, è attribuibile al girasole (+12,2%) e soprattutto alla soia (+31,7%). In crescita risulta anche la barbabietola (+11,9%), mentre in contrazione appare la produzione del tabacco (-9%). Per il vino, la produzione del 2010 dovrebbe trovarsi ad un livello inferiore dell'1,4% rispetto all'anno precedente (dato Istat). Tra i settori in forte flessione si segnala quello della frutta, con un calo annuo pari al 3%. L'offerta delle produzioni zootecniche nel 2010 ha seguito la tendenza crescente registrata negli ultimi anni, interessando stavolta tutti i comparti.

ORGANIZZAZIONE Appuntamento all'Auditorium della musica, a Roma, con duemila imprenditori

Il 17 maggio Coldiretti Giovani in Assemblea

ENERGIA *DECRETO APPROVATO*

Ok al IV Conto Energia, agricoltura agevolata



Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 4° conto energia fotovoltaico. Il nuovo decreto pone un limite alla realizzazione di grandi impianti a terra promuovendo la realizzazione di piccoli impianti in regime di scambio dell'energia. Agevola il settore agricolo, rispetto alla proposta iniziale, prevedendo degli incentivi specifici. Infatti, i moduli che costituiscono elementi costruttivi di pergole, serre, tettoie e pensiline, non saranno equiparate ad impianti a terra, e riceveranno un incentivo più alto, pari alla media matematica tra l'incentivo dell'impianto a terra e quello su edifici. La norma prevede di fatti che i fabbricati rurali siano equiparati agli edifici, sempreché accatastati prima della data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico. "Un risultato importante ha affermato Giorgio Piazza, Presidente dell'associazione le Fattorie del Sole - Coldiretti, per l'introduzione di meccanismi di premialità che agevoleranno la realizzazione di tali investimenti nell'ambito dei piani di ammodernamento delle aziende agricole, sostenuti anche dalle misure di finanziamento dei Psr. Di fatti la produzione di energia elettrica contribuisce ad integrare il reddito delle imprese (essendo attività connessa) e la tecnologia fv è stata ad oggi prevalentemente integrata nelle strutture aziendali: tetti degli agriturismi, coperture delle stalle, rimesse, magazzini, serre, pensiline, ec. e molti interventi hanno interessato la sostituzione delle vecchie coperture in amianto". La tariffa percepita viene determinata dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, con la garanzia del rispetto dell'iter di connessione da parte del gestore di rete, in conformità con i tempi e le relative sanzioni previste dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Il 17 maggio a partire dalle ore 10,30 all'Auditorium della musica di Roma, sala Sinopoli, si svolgerà l'Assemblea di Coldiretti Giovani Impresa dal titolo: "Italia 150: il Paese che si rinnova - La filiera agricola tutta italiana per il ricambio generazionale". Duemila giovani provenienti da tutto il Paese parteciperanno all'evento, dopo le assemblee svolte in tutte le regioni italiane, per affermare la necessità di puntare sui giovani per rinnovare e rilanciare il nostro Paese. Col delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa, Vittorio Sanguigno (nella foto), e il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, ci saranno il Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano insieme ad altri esponenti istituzionali o delle forze economiche e sociali. Un evento che per dimen-



sioni ed età dei partecipanti è per l'agricoltura un momento storico oltre ad essere l'evento giovane del 150° anniversario dell'Unità d'Italia per raccontare la competitività distintiva delle giovani imprese misurata dalla loro maggiore ed elevata redditività; dal maggiore orientamento al mercato; dalla più spiccata capacità di presidiare la filiera e di ampliare e diversificare mix di marketing aziendale; dalla maggiore attenzione e consapevo-

lezza ai temi della qualità e sicurezza alimentare; dall'elevato grado di diversificazione e multifunzionalità; dall'esclusiva capacità innovativa nei prodotti, nei servizi e nelle relazioni con il territorio. Dal Nord al Sud saranno rappresentati esempi di giovani che grazie al progetto della Coldiretti hanno aumentato il loro reddito e la loro capacità occupazionale. Ma saranno esposti anche i "cantieri" in corso e i risultati già ottenuti dai giovani di Coldiretti per potenziare e rinnovare i "driver" dello sviluppo delle imprese e dell'economia del Paese (credito, formazione, ricerca e dell'innovazione). A tale proposito Coldiretti Giovani Impresa e Credit Agri Italia presenteranno nuovi strumenti finanziari per favorire un ricambio generazionale.

Ora la Cina vuole l'Igp per l'aglio Produttori preoccupati

La notizia che la Cina avrebbe chiesto all'Unione Europea il riconoscimento dell'Igp (Indicazione geografica protetta) per il proprio aglio ha creato l'allarme tra i produttori Ue della gustosa liliacea. L'aglio comunitario è già oggetto di una forte concorrenza da parte della Cina, che è attualmente il primo produttore mondiale. Potenzialmente la produzione di aglio cinese che potrebbe essere commercializzata con marchio comunitario Igp è pari a cinque volte il totale della produzione Ue. Se per un verso è importante che ci sia un mutuo riconoscimento delle denominazioni di origine tra Unione Europea e Cina - visto l'elevato numero di imitazioni di prodotti alimentari europei che vengono realizzati in Cina e le opportunità offerte dal mercato cinese - rimane il timore per la reazione del consumatore europeo, che potrebbe essere tratto in inganno dal marchio comunitario, scambiando il prodotto cinese per un prodotto dell'Unione. In Italia l'aglio viene coltivato su oltre 3.000 ettari, con una produzione che si attesta attorno alle 30.000 tonnellate; i consumi nazionali sono soddisfatti al 50% dalle importazioni.

L'Antimafia denuncia: "Da mafia nei campi affari per 7,5 mld"

"Si contano ogni giorno 150 reati al giorno legati all'attività agricola, per un giro d'affari che vale 7,5 miliardi all'anno, nato da un cartello mafioso". Così, davanti alla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, il generale Antonio Girone, direttore della Direzione Investigativa Antimafia, ha ricordato le minacce che la criminalità organizzata porta anche al mondo dell'agricoltura. "Le regioni più colpite sono quelle del sud - ha continuato Girone - ma in generale il fenomeno della criminalità organizzata riguarda l'intero territorio nazionale, in particolare le aree a più forte vocazione agricola". I fenomeni si manifestano attraverso furti di attrezzature e mezzi agricoli, racket, abigeato, estorsioni, o con il cosiddetto pizzo anche sotto forma di imposizione di manodopera o di servizi di trasporto. "Il risultato è che - continua la Coldiretti - le imprese agricole e i consumatori subiscono l'impatto devastante di un sistema di distribuzione e trasporto gonfiato e alterato troppo spesso da insopportabili fenomeni di criminalità che si insinuano nelle strozzature di filiera lungo la quale i prezzi dei prodotti agricoli e alimentari aumentano in media di cinque volte".

EUROPA Il Commissario Ue all'Agricoltura punta a riequilibrare la spesa introducendo un massimale

Ciolos pensa a un tetto sugli aiuti della Pac

Un tetto per gli aiuti della Pac? L'idea viene dal Commissario Ue all'Agricoltura, Dacian Ciolos, che nel corso di una visita in Slovacchia ha esposto l'intenzione di introdurre un massimale per i pagamenti diretti alle imprese più grandi nella prossima riforma della Politica agricola comunitaria. L'indirizzo era già stato annunciato in passato dalla stessa Commissione Europea prevederebbe un'applica-



zione differenziata in base alle caratteristiche delle stesse aziende interessate. I fondi recuperati sarebbero, inoltre, reinvestiti in programmi per la modernizzazione del settore agricolo all'interno dei singoli paesi. In questo modo, secondo Ciolos, si andrebbe a riequilibrare la spesa, attualmente sbilanciata verso le aziende di grandi dimensioni. "Il punto non sono i tetti, ma i comportamenti da pre-

miare - è il commento del presidente della Coldiretti, Sergio Marini -. Combattere la rendita fondiaria è uno degli obiettivi del documento che la Coldiretti ha sottoscritto con le altre organizzazioni italiane agricole e cooperative. Si tratta di contrastare scelte finalizzate ad avere il contributo senza un disegno di sostenibilità imprenditoriale. Ben vengano dunque i tetti laddove vanno a contra-

stare forme di rendita fondiaria". "Allo stesso modo - precisa però Marini - non ha senso parlare di tetti di alcun genere se questi vanno a limitare realtà imprenditoriali dinamiche e innovative che si impegnano attivamente e quotidianamente in prima persona per garantire produzioni di qualità rispondendo al bisogno crescente di un'agricoltura sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale".

ECONOMIA *Crollano frutta (-9%) e pane (-8%) ma aumentano acquisti dal produttore (+28%) e bio (+13%)*

Giù i consumi, su la spesa in campagna

Crollano i consumi a tavola nel 2011, che scendono in quantità del 4 per cento con punte del 9 per cento per la frutta e dell'8 per cento per i prodotti ittici ma diminuiscono anche il pane (-7 per cento), i prodotti lattiero caseari (-6 per cento) e le carni bovine (5 per cento). E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti sui dati Ismea ed Istat relativi al

primo trimestre del 2011, la quale evidenzia però trend fortemente positivi per gli acquisti diretti dal produttore (+28 per cento) e per la spesa in prodotti biologici confezionati (+13 per cento) nel primo bimestre 2011. In generale gli acquisti di tutti i prodotti alimentari risultano in calo anche se a tenere maggiormente sono i vini (-1,3 per cento), le carni di

pollo (-1,9 per cento), la pasta di semola (-2,3 per cento), ortaggi e patate (-2,6 per cento) e carni suine e derivati (-2,7 per cento). Il calo quantitativo che si è verificato nel primo trimestre del 2011 accentua il trend negativo del 2010 che si è chiuso con una diminuzione dell'uno per cento degli acquisti. Nonostante il contenimento della spesa resta alta l'at-



tenzione alla qualità dei prodotti, come dimostra l'andamento del biologico, soprattutto attraverso la ricerca di canali di acquisto alternativi. Nel 2011 sono

saliti a 715 i mercati degli agricoltori di Campagna Amica aperti che sono stati visitati da oltre 8 milioni di italiani nel corso di un anno.

PREVIDENZA *Dall'indennità al congedo parentale, il Patronato Epaca illustra le opportunità previste dalla normativa*

Maternità ecco come sono tutelate le imprenditrici agricole

Per il periodo di gravidanza e per quello successivo al parto, le coltivatrici dirette, colone, mezzadre, imprenditrici agricole professionali, hanno diritto ad un assegno che viene corrisposto dall'Inps per un periodo complessivo di cinque mesi. In aggiunta, le neomamme nel caso in cui si astengano dal lavoro entro il primo anno di vita del bambino hanno diritto ad un'indennità giornaliera per tre mesi (c.d. congedo parentale). Vediamo nel dettaglio. **L'indennità di maternità.** Alle madri coltivatrici dirette, colone e mezzadre, imprenditrici agricole, per i due mesi precedenti il parto e per i tre mesi suc-

cessivi, è riconosciuta un'indennità giornaliera pari all'80% delle retribuzioni convenzionali. L'Inps ha comunicato che il nuovo limite minimo di retribuzione giornaliera su cui calcolare tale indennità è pari a 38,96 euro. Pertanto, per l'anno in corso per le coltivatrici l'assegno è pari a 31,17 euro al giorno. Per il riconoscimento della indennità, tali lavoratrici devono risultare iscritte all'Inps (o aver richiesto l'iscrizione entro 90 gg dall'inizio dell'attività) ed essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali relativi al periodo indennizzabile. L'indennità di maternità deve essere richie-

sta all'Inps entro il termine di prescrizione di un anno decorrente dal giorno successivo all'ultimo giorno indennizzabile (tre mesi dopo il parto). **I congedi parentali.** Le lavoratrici autonome agricole madri possono inoltre chiedere di astenersi dal lavoro per tre mesi entro il primo anno di età del bambino, con conseguente diritto ad un'indennità corrisposta dall'Inps pari al 30% della retribuzione convenzionale (per l'anno in corso pari a 11,69 euro al giorno). Tale indennità spetta solo in caso di effettiva interruzione dell'attività lavorativa, che deve essere attestata dall'interessata mediante di-

chiarazione di responsabilità. Conseguentemente è sospeso in tale periodo l'obbligo di versare la contribuzione all'Inps (il periodo è comunque coperto da contribuzione figurativa). La domanda per ottenere l'indennità per congedo parentale deve essere presentata all'Inps prima dell'inizio dell'astensione. In caso di presentazione tardiva sono indennizzati solo i periodi successivi alla data di presentazione della domanda. Per non perdere i benefici riconosciuti in caso di maternità, raccomandiamo alle lavoratrici interessate di rivolgersi per tempo al Patronato Epaca (800.667711 - www.epaca.it).